

L'agricoltura diventa protagonista

Ad animare l'Expo per quanto riguarda l'Italia saranno soprattutto le organizzazioni agricole. La Confagricoltura che presenta la rassegna della qualità, la Coldiretti che fa del chilometro zero il suo punto di forza, ma soprattutto la Cia che punta tutto sulla narrazione del valore agricolo. Dino Scannavino, il presidente della Confederazione italiana agricoltori, ha impostato una piattaforma programmatica che prevede sei giornate (una al mese) di presenza di Cia al padiglione Italia di Expo in cui vengono esplicitate la centralità dell'agricoltura ma anche i nuovi orizzonti: dal ruolo delle donne, all'impresa giovane fino alle fattorie didattiche. Particolarmente significativa è la partnership che la Cia ha stretto con il Parco delle Biodiversità (allestito a Milano da Bologna Fiere) e con l'Expo del biologico. E' questo uno dei nuovi orizzonti di sviluppo della nostra agricoltura e uno dei must sui quali punta il modello agricolo italiano. La Cia animerà infatti il cluster BioMediterraneo, sarà tra i protagonisti dell'assemblea dell'Organizzazione mondiale agricola e soprattutto farà parte del progetto di salvaguardia del Lago Ciad in una partnership di cooperazione internazionale. Ma al centro di queste azioni c'è prima di tutto il rapporto con il consumatore finale che la Cia vuole rendere consapevole del valore agricolo in una sorta di nuovo patto tra chi produce e chi consuma. Per questo a Milano ci saranno gli Agrichef, le proposte degli itinerari turistici per narrare il valore della ruralità e far vivere l'esperienza della campagna e poi i container che porteranno nella città i prodotti della campagna non per fare mercato ma per fare educazione al consumo responsabile. Tema che accomuna tutte le organizzazioni agricole che ad Expo mettono sotto gli occhi del mondo il vale e il lavoro dei nostri campi rivendicando giustamente il protagonismo agricolo.

